

## AMBIENTE Scattato il divieto di usare la sostanza ma dal Canada arriva frumento trattato Stop glifosate, ora vietare import di grano estero

Dal 22 agosto scorso è scattato in Italia il divieto ad utilizzare il glifosate nelle coltivazioni in pre-raccolta “al solo scopo di ottimizzare il raccolto o la trebbiatura”. In attuazione del regolamento Ue 1313 del primo agosto scorso, il Ministero della Salute ha disposto la revoca delle autorizzazioni all'immissione in commercio e modifica delle condizioni d'impiego di alcuni prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva, sospettata di essere cancerogena. Il provvedimento del Ministero della Salute prevede anche il divieto di utilizzazione del principio attivo in Italia nelle aree frequentate dalla popolazione o da “gruppi vulnerabili” quali parchi, giardini, campi sportivi e zone ricreative, aree gioco per bambini, cortili ed aree verdi interne a complessi scolastici e strutture sanitarie. Il Decreto ministeriale obbliga all'inserimento nella sezione delle prescrizioni supplementari dell'etichetta in caso di impieghi

non agricoli, della seguente frase: “divieto, ai fini della protezione delle acque sotterranee, dell'uso non agricolo su: suoli contenenti una percentuale di sabbia superiore all'80%; aree vulnerabili e zone di rispetto, di cui all'art.93,



comma 1 e all'art.94, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”. Infine, il Decreto ministeriale ordina la revoca, sempre dal 22 agosto 2016, della “autorizzazione all'immissione in commercio ed impiego di 85 prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva glifosate ed il co-formulante ammina di sego po-

lietossilata. Secondo Coldiretti occorre ora adottare coerentemente misure precauzionali sull'ingresso in Italia di prodotti stranieri trattati con modalità analoghe come il grano utilizzato per la pasta proveniente da Usa e Canada dove viene fatto un uso intensivo del glifosate proprio nella fase di pre-raccolta per seccare e garantire artificialmente un livello proteico elevato. Il risultato è che quasi un pacco di pasta fatto in Italia su cinque è fatto con grano canadese che continua ad essere trattato con glifosate nonostante il divieto imposto in Italia. “Con questa scelta l'Italia si conferma all'avanguardia in Europa e nel mondo nelle politiche rivolte alla sicurezza alimentare ed ambientale - ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo - ma non siamo all'altezza nella difesa dei cittadini se non verranno bloccate le importazioni dai Paesi che continuano ad utilizzare il glifosate in preraccolta”.

## Incentivi rinnovabili, via alle iscrizioni

E' attivo il Portale informatico del Gse per presentare le domande di iscrizione a Registro e Procedura d'Asta dei progetti a fonte rinnovabile che saranno incentivati con i meccanismi del nuovo DM 23 giugno 2016. Ci sarà tempo per inoltrare le richieste fino alle ore 21 del 28 ottobre 2016, mentre le Procedure d'Asta si chiuderanno alla stessa ora del 27 novembre 2016. Gli incentivi possono essere richiesti per impianti nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di interventi di potenziamento o di rifacimento attraverso

le richieste di iscrizione ai Registri e la partecipazione alle Procedure d'Asta, trasmesse esclusivamente per via telematica, entro e non oltre i termini di chiusura, mediante l'applicazione informatica FER-E predisposta dal Gse. Hanno la priorità in graduatoria gli impianti facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola e di allevamento o in via subordinata forestale, quando la potenza è inferiore a 600 kW e utilizzano sottoprodotti (di cui alla Tabella 1 A) e massimo il 30% in peso di prodotti di origine biologica.

## Notizie in breve

### AMBIENTE

#### Linee guida per l'agricoltura di precisione

Il Ministero delle Politiche agricole ha lanciato la consultazione pubblica sulle linee guida per l'Agricoltura di Precisione. Ad oggi circa l'1% della superficie agricola coltivata in Italia vede l'impiego di mezzi e tecnologie basati su questo metodo.

### ECONOMIA

#### Lattughe, più armi contro le infestanti

E' stata concessa dal Ministero della Salute

l'autorizzazione eccezionale all'uso del Benfluralin (nome del formulato Bonalan) su lattughe ed insalate comprese le baby leaf per il controllo delle infestanti graminacee ed infestanti a foglia larga. L'utilizzo è consentito fino al 24 novembre 2016

#### Un nuovo piano per il florovivaismo

E' in scadenza il Piano Nazionale del Settore Florovivaistico 2014/2016, un piano fondamentalmente deludente non tanto per i contenuti, quanto per la carenza di risorse stanziare per il settore e la mancanza di realizzazione di molti degli obiettivi prefissati.

### TERREMOTO

## Le mani tese della solidarietà

Una moltitudine di scosse di terremoto con la loro carica di crolli, di distruzione, di macerie, ha provocato morte, feriti, sfollati, sfregiato la bellezza di numerosi territori nelle province del Centro Italia. Vite spezzate, cumuli di sassi, rovine incalcolabili, case sventrate, famiglie devastate, perdita di cose e di affetti. Giorni di lutto, di commozione, di lacrime e di solidarietà. Uno slancio corale di cuori aperti e di mani tese ha confortato il dolore, alleviato la paura, condiviso il senso di vuoto e di impotenza, causato da un evento terribile che ha lasciato ferite profonde. Nonostante un evento così drammatico, una sofferenza così straziante, un territorio così devastato, il sisma non ha spento la speranza e il coraggio di riprendere, di rimbocarsi le maniche, di saldare le iniziative solidali di privati, associazioni, enti, comunità, alla ricostruzione per il ripristino delle frazioni, dei borghi e dei paesi. In questi luoghi martoriati c'è anche il popolo della terra che ha subito danni pesantissimi, annullati tanti sacrifici, e compromesso l'attività agricola. Un popolo “tenace, genuino, laborioso, anche se messo a dura prova - ha ricordato Roberto Moncalvo - vuole continuare a vivere e a lavorare vicino ai loro animali salvati dal crollo delle stalle”. E' l'agricoltore e l'allevatore, che si fanno portatori della volontà di rialzarsi e di far ripartire il regolare lavoro quotidiano nei campi. Attendono provvedimenti legislativi rapidi, per dare certezza al futuro e per garantire a questo spazio prezioso dell'agricoltura italiana di continuare ad essere essenziale allo sviluppo economico e alla salvaguardia di località a vocazione rurale. Sostenere un'agricoltura identitaria è voler far emergere la parte migliore dell'attività agricola di questi territori che non deve andare dispersa. Anche Coldiretti ha dato una risposta tempestiva, in vicinanza e in solidarietà, che rimarrà tale anche quando i mass media, dopo l'emergenza, sposteranno l'attenzione. Sostenere queste terre già segnate dallo spopolamento, ripartire dall'economia agricola del posto, rilanciare l'immagine turistica e i prodotti locali, significa non condannare questi comuni a scomparire o a perdere pezzi importanti della loro storia. Una responsabilità enorme da condividere con le istituzioni e con le popolazioni, perché possano ricominciare a guardare alla normalità, con una fiducia ben riposta dopo i giorni della tragedia.

Don Paolo Bonetti



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

## Il sisma ha devastato i territori di Lazio, Marche ed Umbria con pesanti ripercussioni nelle campagne Terremoto, danni a mille aziende agricole

*Coldiretti ha aperto un conto corrente dove indirizzare i fondi per le imprese colpite*

Sono quasi mille le aziende agricole delle campagne terremotate dove si sono verificati danni strutturali alle case, alle stalle e ai fabbricati rurali ma anche perdite di mercato per la difficile collocazione del prodotto, costi aggiuntivi per la sistemazione degli animali sfollati con seimila pecore e mucche presenti nella zona ora anche colpita dal maltempo fino al crollo delle presenze negli agriturismi per la paura del sisma. È quanto è emerso dal monitoraggio realizzato dalla Coldiretti in occasione degli incontri sull'emergenza terremoto che ha interessato un'area dove sono presenti quasi mille aziende agricole ed allevamenti tra le campagne del Lazio, dell'Umbria e delle Marche. Lo stress provocato dalle scosse ha causato un crollo della produzione di latte. Non solo stalle ma anche fienili e casolari sono lesionati o distrutti con gli alle-

vatori che non li possono abbandonare e c'è bisogno di roulotte e tende per stare vicini agli animali che devono mangiare tutti i giorni e le mucche vanno munte due volte al giorno. Ma



si temono anche furti ed abigeato nelle campagne isolate dove più difficile è l'attività di controllo della forza pubblica. Grave è anche il problema della conservazione del latte con l'energia elettrica in tilt e le frane e smottamenti e strade rurali distrutte che impediscono la consegna con migliaia di litri che sono stati buttati in una situazione in cui la produzione è

calata anche a causa dello stress provocato negli animali dalle scosse continue. A sostegno della solidarietà tra agricoltori sul territorio con l'impiego di trattori e ruspe aziendali, la Coldiretti ha attivato una Unità di crisi per aiutare le aziende agricole colpite con la collaborazione dell'Associazione Italiana Allevatori (Aia), ma anche il cibo garantire l'alimentazione degli animali con l'aiuto dei Consorzi Agrari d'Italia (Cai). Ma c'è da segnalare anche l'impegno dei giovani agricoltori della Coldiretti. Per consentire ad agricoltori, cittadini, strutture economiche e cooperative lungo tutta la Penisola di collaborare in questa azione di solidarietà è stato aperto uno specifico conto corrente denominato “COLDIRETTI PRO-TERREMOTATI” (IBAN: IT 74 N 05704 03200 000000127000) dove indirizzare la raccolta di fondi.

TERREMOTO Il prodotto in vendita per sostenere le stalle delle zone interessate

## Arriva nei mercati la caciotta solidale

Per sostenere gli allevamenti terremotati arriva la caciotta solidale, resa possibile da una mobilitazione straordinaria per garantire ogni giorno la mungitura e l'alimentazione delle mucche sopravvissute, raccogliere quotidianamente il latte su strade dissestate o chiuse, organizzare la trasformazione nella cooperativa dove è diretto ora gran parte del latte proveniente dalle stalle delle aree colpite dal sisma, da Amatrice a Norcia. La prima iniziativa con un impatto economico diretto sul territorio per fermare l'abbandono con il lavoro per la popolazione, che nelle campagne terremotate significa soprattutto salvare le stalle è stata realizzata dalla Coldiretti che ha offerto la possi-

bilità di acquistarle per la prima volta nella Capitale al mercato di Campagna Amica al Circo Massimo per poi estendere l'opportunità nei mercati degli agricoltori in tutta Italia. Il progetto è nato grazie ad una rete di solidarietà coordinata dalla Coldiretti con la collaborazione della cooperativa Grifo latte oltre che dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) e dei Consorzi Agrari d'Italia (CAI). Accanto alla caciotta, la Coldiretti ha lanciato un'altra iniziativa per sostenere le aziende terremotate. Negli agriturismi di Campagna Amica e Terranostra sarà promossa l'Amatriciana 100 per cento italiana. Due euro a piatto andranno devoluti quale contributo solidale.

### TERREMOTO

## Moncalvo: “Subito verifiche strutturali, anticipi Pac e moratoria debiti”

“Ammontano a milioni di euro i danni provocati dal sisma nelle campagne dove è necessario far ripartire l'attività in un territorio a prevalente economia agricola, che è una risorsa imprescindibile per contrastare lo spopolamento e l'abbandono e dare un futuro alla popolazione”. Lo ha ricordato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo visitando le regioni terremotate, dove ha incontrato gli agricoltori che hanno avuto danni a causa del sisma. “Moratoria dei debiti da parte degli Istituti di credito, sospensione delle bollette e delle scadenze fiscali e tributarie, anticipo delle risorse dovute dall'Unione Europea sono misure necessarie per lenire una situazione di grave difficoltà e creare i presupposti per interventi di carattere strutturale riducendo al minimo la burocrazia - ha continuato Moncalvo -. Occorre dunque riconoscere la specificità dell'attività agricola e procedere al più presto alle verifiche dei danni con sostegni per la ricostruzione e per la perdita dei redditi. L'accertamento dei danni è funzionale per attivare gli interventi nazionali e comunitari anche attraverso i piani di sviluppo rurale attuati dalle regioni che per far rivivere le campagne devono privilegiare il legame con il tessuto produttivo agricolo del territorio”.





**ECONOMIA** Dopo l'aumento di 3 centesimi in Francia ci sono le condizioni per farlo anche in Italia

## Latte, adesso Lactalis alzi il prezzo in stalla

“Ci sono tutte le condizioni per alzare anche in Italia il prezzo pagato agli allevatori da Lactalis che ha giustamente chiuso un accordo in Francia con un aumento di 3 centesimi al litro”. È quanto afferma il vicepresidente della Coldiretti Ettore Prandini nel chiedere l'immediata apertura del confronto con l'industria lattiero casearia italiana e con Lactalis Italia per discutere un prezzo del latte che tenga conto della nuova situazione di mercato. Occorre adeguare i contratti ai cambiamenti degli ultimi mesi con il prezzo del latte spot quotato in Italia che è salito dai 22 centesimi litro di aprile scorso ai 36 centesimi di que-

sta settimana e ai grandi formaggi dop italiani che hanno sostanzialmente tenuto in questi mesi e ora hanno segni di ripresa sui prezzi. Ad oggi agli



allevatori italiani il latte viene pagato su prezzi inferiori ai 30 centesimi per litro che non coprono neanche i costi dell'alimentazione degli animali. La multinazionale transalpina che in Italia opera con i marchi na-

zionali Parmalat, Locatelli, Intervinzi, Galbani e Cademartori, è il primo gruppo lattiero caseario nel mondo con un fatturato complessivo di 16 miliardi che in Italia sviluppa un giro d'affari per 1,4 miliardi di euro con una quota di mercato complessiva nel settore lattiero caseario del 23,4 per cento in volume mentre acquista circa l'8 per cento del latte italiano. Detiene il 33 per cento del mercato italiano del latte a lunga conservazione, ma la quota sale al 34 per cento nella mozzarella, al 37 per cento nei formaggi freschi e arriva addirittura la 49,8 per cento nella ricotta solo per citare alcuni esempi.

**ECONOMIA**

## Latte, via alle domande di aiuto per chi riduce la produzione



È scattato il via alle domande per l'accesso agli aiuti per quegli allevatori che ridurranno la produzione di latte. La prima tranche di richieste scade il 21 settembre prossimo e garantirà 14 centesimi per ogni kg di latte che sarà prodotto in meno rispetto allo stesso trimestre della campagna lattiera scorsa. Il primo periodo per il quale è possibile presentare domande è relativo ad ottobre, novembre e dicembre e il confronto andrà fatto con gli stessi mesi del 2015. Se le disponibilità comunitarie non si esaurissero in questa prima fase (sono 150 milioni di euro, pari circa a un milione di tonnellate), ci sarà la possibilità di fare altre domande nei mesi seguenti. I requisiti richiesti per poter far domanda sono che l'allevatore abbia effettuato consegne ai primi acquirenti (quindi non le vendite dirette) e che sia in attività nel luglio scorso (quindi non abbia già cessato la produzione). L'aiuto dell'Unione coprirà una riduzione massima del 50% delle consegne per richiedente, rispetto al periodo di riferimento. Dunque, anche se il richiedente presenta una domanda di aiuto per una quantità che è superiore al 50% della sua produzione, solo il 50% sarà presa in considerazione. Prevista pure una riduzione minima di almeno 1.500 kg per richiedente. Il coefficiente di conversione da litri in kg è stabilito a 1,03, quindi se riferita a litro l'aiuto sarà di 14,42 centesimi.

## Primo insediamento, c'è la graduatoria

È stato pubblicato sul sito dell'Ismea l'elenco delle domande presentate per il Primo insediamento finalizzato all'acquisto di aziende agricole da parte di giovani. Il bando Ismea è strutturato in due lotti: “Centro Nord” e “Sud e Isole”; ad ogni lotto sono destinati 30 milioni di euro, per un totale complessivo di risorse disponibili pari a 60 milioni. Complessivamente sono state presentate 606 domande, di cui 72 risultano ammesse alla fase istruttoria e finanziabili, 307 sono ammesse alla fase istruttoria, ma non sono finanziabili; le restanti 227 domande risultano non ammesse alla fase istruttoria. Considerando il numero di domande finanziabili e le risorse disponibili, attraverso la misura saranno finanziati progetti del valore medio di circa 800.000 euro. La maggior parte delle richieste

si concentra al Sud Italia e nelle Isole. Le domande ammesse alla fase istruttoria e non finanziabili sono domande che non rientrano nella lista delle domande finanziabili a causa della disponibilità di budget limitata. Si ricorda che la graduatoria è stata stilata considerando ai fini dell'ammissibilità, oltre al rispetto delle condizioni stabilite nel bando, anche l'ordine cronologico di presentazione della domanda. Qualora successivamente alla fase istruttoria o a seguito di rinuncia da parte di alcuni beneficiari dovessero essere disponibili delle risorse, eventuali scorrimenti della graduatoria finale possono essere disposti, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, con apposito provvedimento di Ismea. Gli uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti.

## Drosophila suzukii, ok definitivo al fosmet

Il Ministero della Salute ha autorizzato la registrazione di un nuovo insetticida, a base di fosmet (Spada 50 WG, 50% in formulazione WDG). Rispetto ai formulati esistenti, tale prodotto aggiunge alle possibilità di impiego (come visibile nella etichetta allegata) anche ulteriori colture (Cotogno, Nashi, Colza, Senape, Mirtillo) e insetti target come la temibile Drosophila suzukii su Ciliegio e Mirtillo. Inoltre, l'intervallo di sicurezza su Pe-

sche e Nettare è stato ridotto a 10 giorni. Lo schema dei trattamenti può essere sintetizzato nel modo seguente: per Melo, Pero, Cotogno, Nashi, intervallo di sicurezza di 28 giorni, avversità Carpocapsa, Cidia, Tortricidi ricamatori, Psille, dose 150 g/hl (1,5 kg/ha), 2 applicazioni. Su Pesco e Nettare, 10 giorni di intervallo di sicurezza, avversità Cidia, Anarsia, Mosca della frutta, Eulia, dose di 150 g/hl (1,5 kg/ha) per 2 applicazioni. Per il Ci-

liegio 14 giorni di intervallo di sicurezza, Cidia, Anarsia, Mosca della frutta, Mosca del ciliegio, Eulia, Drosophila suzukii, 150 g/hl (1,5 kg/ha), 1 applicazione. Sugli Agrumi, intervallo di sicurezza di 14 giorni, avversità Mosca della frutta, dose 50-100 g/hl (kg/ha1), 1 applicazione. Per l'Olivio, intervallo di sicurezza di 21 giorni, avversità Mosca dell'Olivio, Tignola, dose 150 g/hl, 1,5 (kg/ha), 2 applicazioni.

**ECONOMIA** Le previsioni produttive indicano un “raccolto” di 48,5 milioni di ettolitri

## Vendemmia 2016, l'Italia sorpassa la Francia



È atteso un calo di circa il 10% della produzione di vino in Francia rispetto allo scorso anno con produzione si dovrebbe quindi attestare a 42,9 milioni di ettolitri, di molto inferiore ai 48,5 milioni di ettolitri stimati per l'Italia dall'Ismea. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base del servizio statistico del ministero agricolo transalpino Agreste, dalla quale si evidenzia che l'Italia conquista quest'anno il primato mondiale nella produzione mentre la Francia potrebbe addirittura perdere addirittura il posto d'onore a vantaggio della Spagna dove le prime stime parlano di valori attorno ai 45 milioni di ettolitri. La débacle produttiva francese è dovuta a gelate primaverili che hanno colpito alcune zone viticole (Champagne, Borgogna e la Valle della Loira), episodi ricorrenti di vento, cui si sono aggiunti il peggioramento della siccità verso il Mediterraneo e la grandine in alcune aree (Charente, Borgogna-Beaujolais, Linguadoca-

Rossiglione) che hanno pesato sulla raccolta. In Italia si registra un andamento fortemente differenziato tra le diverse regioni con il primato produttivo in Veneto con 9,7 milioni di ettolitri in aumento del 2% rispetto allo scorso anno, ma incrementi del 5% sono previsti anche in Emilia Romagna, dell'8% in Toscana, del 5% in Piemonte e in crescita anche la Puglia mentre un forte calo del 15% si rileva in Sicilia, tra le regioni con i maggiori raccolti. La vendemmia del 2016 è iniziata in Italia il 12 agosto in Franciacorta con un ritardo di quasi una settimana rispetto allo

scorso anno quando però era stata condizionata dal grande caldo e siccità con la raccolta più precoce dell'ultimo decennio. Molto dipenderà dal mese di settembre ma le condizioni meteo fanno ben sperare per una annata di buona qualità, dopo un inverno particolarmente mite e un germogliamento anticipato. In Italia se non ci saranno sconvolgimenti si prevede che la produzione Made in Italy sarà destinata per oltre il 40 per cento ai 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc) e ai 73 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), il 30 per cento ai 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento a vini da tavola con 650mila ettari di vigne e oltre 200mila aziende vitivinicole. L'andamento produttivo è una buona premessa per le esportazioni che nel primo quadrimestre del 2016 sono

ulteriormente aumentate del 2 per cento in valore rispetto al record storico fatto segnare lo scorso anno, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, con il risultato che oltre la metà del fatturato realizzato dal vino quest'anno sarà ottenuto dalle vendite sul mercato estero. Il vino in Italia attiva un motore economico che genera quasi 10 miliardi di fatturato solo dalla vendita del vino e che da opportunità di lavoro nella filiera a 1,3 milioni di persone. La ricaduta occupazionale riguarda sia per le persone impegnate direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di servizio. Secondo una ricerca di Coldiretti, per ogni grappolo di uva raccolta si attivano ben diciotto settori di lavoro dall'industria di trasformazione al commercio, dal vetro per bicchieri e bottiglie alla lavorazione del sughero per tappi, continuando con trasporti, accessori, enoturismo, cosmetica, bioenergie e molto altro.

## Apicoltura, parte l'anagrafe nazionale e farmaci più semplici

Il collegato agricolo ha introdotto disposizioni specifiche in materia di apicoltura e di prodotti apistici che riguardano i farmaci veterinari impiegati e l'anagrafe apistica. In base alle nuove norme, non sono considerate forniture di medicinali veterinari distribuiti all'ingrosso gli acquisti collettivi e la distribuzione agli apicoltori, da parte delle organizzazioni di rappresentanza degli apicoltori maggiormente rappresentative a livello nazionale, di presidi sanitari per i quali non è previsto l'obbligo di ricetta veterinaria. Coldiretti accoglie con favore tale semplificazione che consente agli apicoltori di poter effettuare, in caso di necessità, i trattamenti presso

gli apiari con farmaci veterinari “da banco” al pari di quanto avviene per la salute umana, tramite le associazioni di rappresentanza che garantiscono la sorveglianza sui presidi sanitari impiegati. Il Collegato agricolo, inoltre, obbliga chiunque detiene alveari di farne, a proprie spese, denuncia e comunicazione di variazione alla banca dati dell'anagrafe apistica nazionale (BDA). Chiunque contravviene all'obbligo di denuncia della detenzione di alveari o di comunicazione della loro variazione all'anagrafe apistica nazionale è soggetto al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 euro a 4.000 euro. Per quanto concerne gli api-

coltori colpiti dalla presenza del parassita Aethina tumida che, a seguito dei provvedimenti adottati dall'autorità sanitaria, hanno distrutto la totalità dei propri alveari, è consentita l'immediata reintroduzione dello stesso numero di alveari perduti nella zona di protezione. Coldiretti esprime soddisfazione per l'entrata in vigore delle nuove norme in quanto, in tal modo, si è data, finalmente, attuazione concreta all'anagrafe apistica nazionale, più volte richiesta, per cui, indipendentemente dalle anagrafi e interpretazioni delle Regioni, tutti gli apicoltori devono denunciare i propri alveari nella BDA nazionale.

## Psr, scattati i bandi giovani in Campania, Puglia e Sardegna

In queste ultime settimane la Regione Campania, Puglia e Sardegna hanno aperto il bando giovani apicoltori dei rispetti Piani di sviluppo rurale. Per la Puglia è previsto un sostegno che varia da 40 mila euro (giovane che si insedia in azienda preesistente in zone ordinarie) ad un massimo di 55 mila euro (giovane che si insedia in azienda di

nuova costituzione in zone svantaggiate). L'intervento è attivato in modalità pacchetto con la possibilità di attivare altri interventi integrati. Le domande di sostegno dovranno essere presentate attraverso il portale Sian entro le ore 12 del 22/11/2016. La Regione Sardegna prevede un sostegno di 50.000 euro e l'intervento è attivato in mo-

dalità pacchetto con l'obbligo di attivare anche la sottomisura 4.1 relativa gli investimenti aziendali. È prevista anche la possibilità di attivare l'intervento per l'insediamento giovani non in modalità Pacchetto attraverso un altro specifico bando emanato dalla Regione. Le domande di sostegno dovranno essere presentate tra il 15 settembre

2016 e il 16 gennaio 2017. Infine la Regione Campania prevede un sostegno per il primo insediamento che varia tra 45 mila euro e 50 mila euro a seconda della localizzazione dell'azienda. Nei prossimi giorni saranno pubblicate dalla Regione Campania le ulteriori indicazioni specifiche sull'intervento e le relative date di scadenza.